

Nel 1996 è stato inoltre ottenuto un contributo del Ministero dei trasporti e della navigazione per il programma di ricerche "1991-1993" per L. 2.664 milioni.

I proventi derivanti dall'attività dell'Istituto per conto terzi, sono stati accertati nel 1995 in L. 722 milioni e nel 1996 in L. 912 milioni.

Il contributo ordinario statale è in progressiva forte diminuzione. La legge 25 luglio 1990, n. 208 — come già anticipato — lo aveva fissato in L. 10 miliardi. E' stato successivamente ridotto a L. 9,5 miliardi per il 1995 ed a L. 7,6 miliardi per il 1996 per effetto della riduzione apportata dalla legge finanziaria 1996 (legge n. 549 del 28 dicembre 1995). Per il 1996 è quindi fissato per legge in L. 7,6 miliardi.

E' da avvertire che per il 1997, tuttavia il Ministero della difesa di concerto con il Ministero del tesoro ha emesso un decreto di ripartizione (decreto interministeriale 31 dicembre 1997) con il quale il contributo attribuito all'I.N.S.E.A.N. è stato ancora ridotto fino a 4,872 miliardi. La somma mancante rispetto al contributo di legge di 7,6 miliardi è stata invece attribuita, con lo stesso decreto di ripartizione, ad associazioni combattentistiche ad altre di varia natura.

Queste associazioni ed enti vari sono state accorpate in un unico capitolo del bilancio del Ministero della difesa, il cap. 1165, ai sensi dell'art. 1, comma 40, della suddetta Legge finanziaria. Capitolo nel quale anche l'INSEAN è stato accorpato.

Sul punto deve osservarsi che le associazioni combattentistiche che hanno partecipato al riparto dei fondi sullo stesso capitolo erano regolate dalla legge 31 gennaio 1994 n. 93 la quale limitava l'erogazione dei contributi fino al 1996. Soltanto la recente Legge 11 giugno 1998 n. 205 ha ripristinato i contributi ad essi destinati.

Sulla questione l'ente ha presentato ricorso al T.A.R. fondato sul motivo che nessuna ulteriore riduzione, oltre quella prevista dalla stessa Legge n. 549/95, poteva essere apportata al contributo INSEAN dal decreto ministeriale in questione.

11.1.2 Bilancio di previsione e in particolare le spese

PREVISIONI DI SPESE (in milioni di lire)		
	1995	1996
Spese correnti	(12.418)	13.094
Spese in c/capitale	(5.060)	3.920
Partite di giro	(3.380)	3.857
TOTALE	(20.858)	20.871

Gli assestamenti per il 1996 hanno apportato 2 miliardi in meno in conto capitale rispetto alle previsioni iniziali. Sono contenuti in due note di variazione deliberate dal consiglio direttivo il 21 giugno 1996 e il 27 novembre 1996, entrambe approvate dai ministeri vigilanti.

11.2 Rendiconto finanziario

Il conto consuntivo 1996 è stato deliberato dal consiglio direttivo in data 2 luglio 1997. Anche tale documento è stato approvato tardivamente (dal Ministero dei trasporti e navigazione il 4 dicembre 1997) specialmente dal Ministero della difesa (il 6 febbraio 1998) con conseguenti riflessi sull'impostazione del bilancio preventivo 1998.

PROSPETTO A - ENTRATE

(in milioni di lire)

ENTRATE	1995	1996
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	10.766	10.767
Altre entrate correnti	1.217	1.169
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	8	826
Partite di giro	2.273	3.359
TOTALE	14.264	16.121

L'indice di autonomia finanziaria (il 10% del totale delle entrate) costituisce un fisiologico andamento, posto che, l'attività dell'ente è alimentata istituzionalmente da contribuzioni (ordinarie e finalizzate), come risulta dall'unico prospetto disaggregato delle entrate correnti.

PROSPETTO B - SPESE

(in milioni di lire)

SPESE	1995	1996
Spese correnti	10.072	11.328
Spese in conto capitale	3.101	3.327
Partite di giro	2.273	3.359
TOTALE	15.446	18.014

Disavanzo finanziario	-1.182	-1.894
------------------------------	---------------	---------------

Premesso che dal raffronto tra entrate e spese emerge un saldo positivo di parte corrente, va sottolineata la destinazione di un'aliquota di entrate correnti ad integrazione delle spese in conto capitale.

E' poi da segnalare l'aumento del 26% nel 1996 delle entrate proprie per attività dell'Istituto per conto terzi. Il contributo ordinario ha costituito il 79% delle entrate correnti nel 1995 e il 64% nel 1996.

PROSPETTO C - ENTRATE CORRENTI

(in milioni di lire)

ENTRATE CORRENTI	1995	1996
Contributo ordinario ex Legge 208/90 a carico del Ministero della Difesa	9.500	7.600
Contributo ex Legge 599/82 a carico del Ministero dei Trasporti e della Navigazione	1.261	493
Contributi del Ministero dei Trasporti e della Navigazione per attività di ricerca	0	2.664
Contributi delle società armatoriali	5	10
Proventi per esperienze per conto terzi	722	912
Altri proventi	495	257
TOTALE	11.983	11.936

PROSPETTO D - SPESE CORRENTI

(in milioni di lire)

SPESE CORRENTI	1995	1996
Spese per gli organi dell'Ente	122	112
Oneri per il personale in attività di servizio	7.846	8.493
Oneri per il personale in quiescenza	3	3
Spese per l'acquisto di beni di consumo	251	253
Spese per l'acquisto di servizi e per convenzioni per la ricerca	1.508	2.074
Trasferimenti passivi	0	19
Oneri finanziari (*)	86	81
Oneri tributari	256	293
TOTALE	10.072	11.328

(*) il 50% rappresenta oneri derivanti dal Servizio di Tesoreria prestato dalla B.N.L. e la residua parte rappresenta spese di fidejussioni e commissioni bancarie

Per quanto concerne le spese, quelle correnti nel 1996 hanno subito un aumento del 12% derivante in particolare dal rinnovo del contratto di lavoro per il personale dal IV al X livello.

Le spese correnti nel 1996 sono composte per il 75% da spese per il personale, per il 21% circa da spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, e per il restante 4% circa da oneri vari (finanziari, tributari, per il funzionamento degli organi istituzionali, ecc...).

I prospetti che seguono riportano i rapporti tra previsioni ed accertamenti e tra previsioni e impegni nell'anno 1996, nonché gli indici di bilancio più significativi:

1. Indice di autonomia finanziaria, rapporto tra le entrate proprie ed il totale delle entrate, assume nel 1996 il valore 0,10 (nel 1995: 0,10).
2. Indice di riscossione delle entrate proprie, rapporto tra riscossione entrate proprie ed accertamenti entrate proprie, assume nel 1996 il valore 0,48 (nel 1995: 0,33).
3. Indice di incidenza (o di formazione) residui passivi, rapporto tra totale residui passivi di competenza e totale impegni, assume nel 1996 il valore 0,24 (nel 1995: 0,28).
4. Indice di smaltimento residui passivi, rapporto tra pagamenti in c/o residui passivi iniziali, assume nel 1996 il valore 0,81 (nel 1995: 0,79).
5. Indice di capacità di spesa, rapporto tra totale degli impegni e stanziamenti definitivi di competenza, assume nel 1996 il valore 0,86 (nel 1995: 0,74).
6. Indice di scostamento dalle previsioni definitive di bilancio (relativamente alle entrate), rapporto tra accertamenti e previsioni definitive, assume nel 1996 il valore 0,98 (nel 1995: 0,80).
7. Indice di scostamento dalle previsioni definitive di bilancio (relativamente alle uscite), rapporto tra impegni e previsioni definitive, assume nel 1996 il valore 0,86 (nel 1995: 0,74).

RAPPORTO TRA PREVISIONI ASSESTATE E ACCERTAMENTI 1996			
(in milioni di lire)			
	Previsioni	Accertamenti	Rapporto
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	10.230	10.767	105%
Altre entrate correnti	1.380	1.169	85%
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.050	826	79%
Partite di giro	3.857	3.359	87%
TOTALE	16.517	16.121	98%

Va rilevata l'eccedenza degli accertamenti dei trasferimenti correnti e cioè l'errore di stima compiuto originariamente dall'ente e non eliminato neppure in sede di assestamento del bilancio.

Nel complesso l'indice di realizzazione delle entrate previste è risultato soddisfacente essendosi questo trasformato in accertamenti in ragione del 98%.

RAPPORTO TRA PREVISIONI ASSESTATE E IMPEGNI 1996			
(in milioni di lire)			
	Previsioni	Impegni	Rapporto
Spese correnti	13.093	11.328	87%
Spese in conto capitale	3.920	3.327	85%
Partite di giro	3.857	3.359	87%
TOTALE	20.870	18.014	86%

I minori impegni delle spese in conto capitale sono imputati principalmente al differimento all'esercizio successivo di una parte delle spese afferenti all'attuazione del programma di completamento impianti finanziato dalla Legge 234/89.

Nel 1996 i rapporti tra previsioni ed accertamenti/impegni sono aumentati sia per le entrate che per le spese.

11.3 Conto economico

Il prospetto che segue indica le risultanze (in milioni di lire) del conto in questione nel 1996 (tra parentesi i dati del 1995):

CONTO ECONOMICO	
1) Entrate finanziarie correnti	+11.936 (+11.983)
2) Componenti positive che non danno luogo a movimenti finanziari	+1.166 (+182)
3) Spese finanziarie correnti	-11.328 (-10.072)
4) Componenti negative che non danno luogo a movimenti finanziari	-2.459 (-2.027)
Risultato economico di esercizio	-686 (+ 66)

Il disavanzo di L. 686 milioni per il 1996, è risultante da ricavi complessivi di L. 13.101 milioni (di cui L. 11.985 milioni per entrate finanziarie correnti e L. 1.166 milioni per componenti positive che non danno luogo a movimenti finanziari); e costi complessivi di L. 13.787 milioni, di cui L. 11.328 milioni per spese finanziarie correnti e L. 2.459 milioni per componenti negative che non danno luogo a movimenti finanziari, la cui esposizione per 432 milioni aggiunta all'aumento delle spese correnti per 1256 milioni non è stata integralmente fronteggiata dall'incremento delle componenti positive finanziarie per 984 milioni.

Il disavanzo economico è pari al 5% dei costi complessivi.

11.4 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa nell'anno 1996 è rappresentata (in milioni di lire) nel seguente prospetto (fra parentesi i dati del 1995):

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	
Cassa al 31.12.95	+16.187
Riscossioni	+13.698
Pagamenti	-17.637
Cassa al 31.12.96	+12.248 (+16.188)
Residui attivi	+6.989 (+4.824)
Residui passivi	-5.284 (-5.222)
Avanzo di amministrazione	+13.953 (+15.790)

L'avanzo trae origine -nonostante un saldo negativo delle riscossioni-pagamenti di quasi 4 miliardi- dall'andamento positivo dei saldi dei residui, ovviamente incrementati dal livello iniziale di cassa.

La sua rilevante entità è da ricollegare anche al sistema di erogazione, di successiva trattazione.

Quanto alla gestione di cassa, la relativa convenzione è stata stipulata con la Banca Nazionale del Lavoro per la durata di anni due, dal 01.01.94 al 31.12.96, previa gara ufficiosa. Con tale convenzione l'INSEAN affida alla BNL la gestione di cassa e di tutte le operazioni bancarie ad essa collegate.

11.5 La gestione dei residui

Per quanto attiene all'andamento dei residui si espongono i seguenti dati:

CASSA			+L.16.187.342.625
	in c/ competenza	L. 12.347.558.495	
RISCOSSIONI			
	in c/ residui	L. 1.350.972.390	+L.13.698.530.885
	in c/ competenza	L. 13.747.291.584	
PAGAMENTI			
	in c/ residui	L. 3.890.443.235	-L.17.637.734.819
	degli esercizi precedenti	L. 3.215.881.811	
RESIDUI ATTIVI			
	dell'esercizio	L. 3.773.197.938	+L. 6.989.079.749
	degli esercizi precedenti	L. 1.016.810.743	
RESIDUI PASSIVI			
	dell'esercizio	<u>L. 4.267.015.265</u>	<u>-L. 5.283.826.008</u>
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO			<u>+L. 13.953.392.432</u>

Per i residui attivi si evidenzia la cronica lentezza nel pagamento da parte dei Ministeri della contribuzione assentita all'Ente.

In tale periodo risulta non positivo il tasso di smaltimento dei residui, che dai 4,8 miliardi iniziali sono lievitati in quasi 7 miliardi finali.

Va peraltro sottolineata la fisiologica consistenza dei residui attivi, atteso che le amministrazioni statali erogano i contributi solo a presentazione dei rendiconti elaborati ad avvenuta attuazione dei programmi.

Quanto ai residui passivi, premesso che il relativo tasso di smaltimento risulta ugualmente negativo (i 5,22 miliardi iniziali sono diventati alla fine dell'esercizio 5,28 miliardi) in considerazione dell'arco temporale di attuazione dei programmi, va sottolineato il consistente apporto alla massa dei residui svolto da quelli di competenza.

11.6 Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale attiva (in milioni di lire) risulta dal prospetto A sottoriportato:

PROSPETTO A

ATTIVITÀ	1995	1996
Disponibilità liquide	16.190	12.248
Residui attivi	4.824	6.989
Rimmanenze attive di esercizio	267	320
Investimenti mobiliari	25	25
Immobili	19.631	20.868
Immobilizzazioni tecniche	14.097	14.572
Altri costi pluriennali (*)	5.671	5.654
TOTALE ATTIVITÀ	60.705	60.676
Deficit patrimoniale	8.722	9.341
TOTALE A PAREGGIO	69.427	70.017

(*) Accantonamento INA per liquidazione personale

La situazione patrimoniale relativa agli immobili ed alle immobilizzazioni tecniche riporta l'ammontare delle spese in conto capitale sostenute nei vari anni.

Nessuna indicazione è data sui valori che dovrebbero risultare nei registri inventariali e ciò perché l'Istituto dispone al momento soltanto di registrazioni inventariali provvisorie dalle quali al 31 dicembre 1996 risulta una consistenza di L. 34.777 milioni. Tra il valore esposto nella situazione patrimoniale di L. 35.440 milioni e quello esposto nelle registrazioni inventariali vi è una differenza di L. 663 milioni che corrispondono al valore di beni che al 31 dicembre 1996 non erano ancora registrati.

Una parte di questi, per L. 56 milioni, risultano da molti anni irreperibili per smarrimento o furto.

In mancanza dei registri inventariali anche gli ammortamenti dei beni mobili e immobili evidenziati nel successivo prospetto B sono stati calcolati sulle spese sostenute per gli acquisti.

La situazione patrimoniale passiva è indicata (in milioni di lire) dal seguente prospetto B:

PROSPETTO B

PASSIVITÀ	1995	1996
Debiti di tesoreria	0	0
Residui passivi	5.222	5.283
Rimanzanze passive di esercizio	82	0
Fondi di accantonamenti vari	6.854	6.129
Fondo ammortamento immobili e immobilizzazioni tecniche	12.465	13.966
TOTALE PASSIVITÀ	24.622	25.378

Il patrimonio netto è così sintetizzato (in milioni di lire):

PROSPETTO C

PATRIMONIO NETTO	1995	1996
Fondo iniziale - Ministero difesa	59	59
Legge n. 1519/60 - Ministero difesa	5.153	5.153
Legge n. 567/71 - M. Marina mercantile	3.843	3.843
Legge n. 614/79 - M. Marina mercantile	3.933	3.933
Legge n. 325/84 - Ministero del tesoro	1.500	1.500
Legge n. 122/85 - M. Marina mercantile	3.000	3.000
Legge n. 295/85 - M. Marina mercantile	5.000	5.000
Legge n. 234/89	15.250	15.151
Legge n. 208/90	7.000	7.000
Avanzi economici	67	0
TOTALE	44.805	44.639

Nel 1996 non vi è stato avanzo economico ma un disavanzo di L. 686 milioni risultato dal conto economico.

A riguardo si richiama l'esigenza di una corretta esposizione dei prospetti patrimoniali, nei quali le variazioni del netto devono corrispondere al differenziale fra attività e passività patrimoniali.

La situazione patrimoniale complessiva è riassunta nella seguente tabella:

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1995	1996
Totale attività	60.705	60.676
Deficit patrimoniale	8.722	9.341
Totale a pareggio	69.427	70.017
Totale passività	24.622	25.378
Patrimonio netto	44.805	44.639

Sulla situazione patrimoniale si deve notare che la voce "investimenti mobiliari" è rappresentata dalla partecipazione azionaria di minoranza al capitale della S.p.A. CETENA di Genova che, peraltro, anche nel 1996 non ha dato luogo a dividendi.

L'ente non ha ancora completato l'inventario dei beni mobili e immobili. La situazione patrimoniale riporta ancora l'ammontare dei costi assunti nei vari esercizi ed è pari a L. 35.440 milioni di cui L. 607 milioni si riferiscono ad impegni a fronte dei quali al 31 dicembre 1996 non si era ancora perfezionata l'acquisizione e la conseguente inventariazione dei beni. Le scritture inventariali riportano, invece, un totale pari a L. 34.777 milioni con uno scostamento in difetto di L. 56 milioni.

Circa i criteri seguiti nel computo degli ammortamenti e deperimenti, sono state applicate le aliquote del 2% per gli immobili e del 20% - ridotto alla metà per il primo esercizio - per i mobili.

Per quanto riguarda invece il valore dei beni sia mobili che immobili, la situazione patrimoniale e gli inventari riportano il costo di acquisto.

Va sottolineato il saldo tra poste attive e passive, le prime risultanti di 60,676 miliardi e le altre pari solo al 41% di quelle attive (25,378 miliardi), che è del resto sostanziale conferma delle risultanze dell'anno precedente.

L'analisi delle singole poste più significative porta ad evidenziare che la liquidità fa capo ad appositi conti correnti presso la tesoreria provinciale dello Stato ed i residui attivi attengono per 5,7 miliardi a crediti verso lo Stato ed altri enti, come già in precedenza rilevato.

Quanto alla posta degli immobili, premesso che della medesima 5 miliardi si riferiscono a costruzioni in corso, si sottolinea la censurabile carenza dei prescritti registri inventariali, in luogo dei quali l'ente dispone solo di registrazioni inventariali provvisorie.

Tali puntualizzazioni si estendono alle poste relative alle immobilizzazioni tecniche, il cui importo si riferisce all'attività di ricerca per 9,4 miliardi.

Sul versante delle passività la posta dei residui attiene a debiti verso fornitori e terzi per prestazioni ricevute dall'ente, la cui origine va rinvenuta nei cennati ritardi dello Stato e degli Enti sulla erogazione concreta dei contributi.

Premesso poi che gli accantonamenti riguardano prevalentemente quelli relativi alla liquidazione dell'indennità di anzianità del personale per 6 miliardi, va rilevato, quanto agli ammortamenti, che sebbene espressi in un unico importo lo stesso riguarda sia le attrezzature e macchinari che gli immobili (il cui valore è di 20,868 miliardi) e l'attività di ricerca.

Il rapporto tra attività e passività registratosi nel 1996 è da valutare unitamente, per un verso, con la consistenza del patrimonio netto (incrementatosi dagli iniziali 59 milioni agli oltre 44,638 miliardi del 1996 per effetto delle ricorrenti integrazioni disposte da specifiche leggi, e dell'avanzo economico di 66 milioni di pregressi esercizi) e, per altro verso, con il deficit patrimoniale costituito da pregressi disavanzi economici (8,655 miliardi) e da quello d'esercizio (685,7 milioni).

Dall'esposto quadro patrimoniale esulano, perchè solo potenzialmente passivi, taluni importi attinenti a fidejussioni ottenute dall'ente per garantire la buona esecuzione del programma di ricerca 1991/93, finanziato dal Ministero dei trasporti e della navigazione, sui quali si ritiene di svolgere qualche considerazione.

Premesso che le fidejussioni sono imposte dall'art. 3 della legge 31 dicembre 1991, n. 431, di finanziamento dell'attività di ricerca dell'INSEAN e del CETENA, il quale è un ente di ricerca privato, è da rilevare che la norma che richiede le fidejussioni, se appare giustificata nei riguardi della S.p.A. CETENA, non sembra lo sia invece nei riguardi dell'ente pubblico INSEAN. Per questo ente l'esecuzione del programma di ricerca è infatti sottoposta al controllo istituzionale dello stesso Ministero dei trasporti e della navigazione, il quale concede il 25% del contributo soltanto a

consuntivo, dopo la verifica dei risultati da parte dell'apposito comitato tecnico scientifico operante presso lo stesso Ministero. Inoltre, nella concessione di nuovi contributi il Ministero esercita sempre una discrezionalità che ben può tenere conto del grado di utilizzazione dei contributi precedenti. Nessun motivo è rinvenibile dunque in ordine al ricorso a dette fidejussioni bancarie, anche se, bisogna dire, esse influenzano direttamente il conto del patrimonio soltanto nel caso in cui dovessero divenire operative; tuttavia un qualche riflesso è rinvenibile sotto il profilo finanziario già in atto, in considerazione dell'onere connesso alle stesse fidejussioni, benchè di importo non elevato (72 milioni nel 1996).

12. Considerazioni conclusive

Nell'esame della gestione svolta dall'INSEAN viene soprattutto in risalto la riduzione del contributo ordinario dello Stato da L. 7 miliardi e 600 milioni a 4 miliardi e 875 milioni, riduzione derivante dal decreto interministeriale 31 dicembre 1997, operativo del riparto dei fondi tra i vari enti vigilati dal Ministero della difesa tra i quali l'INSEAN, che si configura in una posizione diversa rispetto agli altri.

Per quanto riguarda l'andamento generale della gestione deve notarsi, in positivo, l'incremento della attività di ricerca svolta in esecuzione delle commesse conferite all'ente dal Ministero della difesa e dai privati, ma deve richiamarsi l'attenzione sul riequilibrio dei conti economici e finanziari, pur nella constatata persistenza di un positivo saldo corrente.

Appare poi positiva l'attivazione da parte dell'ente del controllo di gestione, che andrebbe peraltro perfezionato, secondo quanto in precedenza puntualizzato, specialmente in relazione a taluni aspetti del controllo di efficienza, aspetti che qui si intendono richiamati.

Va affermata l'esigenza che l'ente definisca sollecitamente gli inventari residui mobili ed immobili, la cui tenuta costituisce precipuo adempimento normativo ed elemento di corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente che deve esporre variazioni del netto corrispondenti alle risultanze economiche.

